



La Terra malata Il decalogo

PRIMOPIANO

10

In attesa che gli Stati realizzino gli impegni finora disattesi, bastano dieci buone abitudini per iniziare a salvare il pianeta



Una manifestazione per l'ambiente a Torino

STEFANO GUIDI/AGF

L'intervista Il Premio Nobel Riccardo Valentini

GIACOMO TALIGNANI

«Sono commosso. Appartengo alla generazione che ha creato il problema, sconvolto e devastato questo Pianeta, e ora osservo i nostri figli rimediare agli errori di noi padri. Loro sanno come fare, diamogli fiducia». Per Riccardo Valentini, lo scienziato italiano che nel 2007 ha vinto il Nobel per la Pace come membro del Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici Ipcc, la chiave per salvare la Terra stretta nella morsa del surriscaldamento è dare potere alle nuove generazioni. Seguendo la loro regola: possedere meno, condividere di più, usare nuovi tipi di energie.

Quale è la soluzione per vincere la battaglia contro il cambiamento climatico?

«Dobbiamo ridurre il 50% delle emissioni entro il 2050, è imprescindibile. Il problema è come. Non c'è un'unica soluzione, ma tante messe insieme. Sostituire i combustibili fossili, puntare sulle energie rinnovabili e la sharing economy, preservare le risorse idriche, cambiare la dieta. E questo ce lo insegnano i giovani».

I ragazzi potranno davvero salvare il mondo?

«Quello che stanno facendo è straordinario. Io sono del 1959, figlio del boom, cresciuto in una società che credeva nelle risorse infinite, dove potevamo fare quello che

“A casa, in tavola, sulle strade tutti i giorni ognuno di noi può fare la sua parte”

volevamo. Gli ultimi 50 anni sono quelli che hanno sconvolto il nostro Pianeta. Convertito l'agricoltura, inquinato, consumato le risorse idriche, raddoppiato le emissioni gas serra. Noi abbiamo continuato la visione di una natura con risorse illimitate e siamo stati riluttanti a cambiare i sistemi di vita. Adesso i figli rimediano agli errori dei padri. Loro si preoccupano, è il loro futuro, non più il nostro. Ci suggeriscono soluzioni. E noi vecchi se siamo corretti dovremmo dargli le chiavi del potere e farli decidere, non soltanto considerarli sempre e solo come ragazzini. Ci insegnano perfino cosa mangiare».

C'è una dieta in grado di salvare il mondo?

«Sì, ed è fondamentale. L'alimentazione umana incide



Fisico e scienziato

Riccardo Valentini, 60 anni, ha vinto il Nobel per la Pace nel 2007 con il Gruppo sui cambiamenti climatici IPCC

molto più di quanto pensiamo: il 30% delle emissioni di gas serra in Europa sono legate al cibo, dalla produzione sino al rifiuto. Abbiamo calcolato che mangiando due volte a settimana la carne anziché cinque riduciamo del 50% le emissioni di gas serra. Le nuove generazioni già lo fanno. Non occorre diventare vegani, ma cambiare le abitudini».

Quali altre abitudini dovremmo trasformare?

«Innanzitutto smetterla di essere scettici e pensare che una singola persona non può fare nulla contro il cambiamento climatico. Ogni singola azione sostenibile diventa parte di un rinnovamento globale: se tutti i consumatori agissero nello stesso modo forse riusciremo davvero a preservare il mondo. Pensate alla sharing economy cosa

può fare. Io ogni volta che prendo il motorino a Roma me ne rendo conto».

In che senso?

«Non ho l'auto e uso i sistemi sharing, i mezzi condivisi. Spendo appena 1,50 euro per prendere uno scooter elettrico e lasciarlo dove voglio. Non inquina e pago meno. Lo stesso vale per le macchine. E se proprio dobbiamo possederne una, è chiaro che il futuro è nelle elettriche: sono più efficienti del 50% in termini di gas serra anche se l'elettricità è ancora prodotta dal fossile».

Greta Thunberg non prende nemmeno l'aereo pur di non contribuire ad aumentare le emissioni.

«Un messaggio estremo, ma basterebbero tante altre piccole attenzioni. Puntare sui bassi consumi nelle case, evitare l'eccesso di plastica utilizzando borracce, pensare ai pannelli solari quando si progetta, sprecare meno acqua. E poi, lasciatemelo dire, differenziare. Ma in Italia servirebbero più incentivi».

L'Italia non fa abbastanza?

«Si sta impegnando, come tanti Paesi europei, ma sta facendo molto a macchia di leopardo ed è ancora troppo divisa in due. Il Nord si muove, il Sud arranca a parte per alcune eccellenze. Dobbiamo cambiare la mentalità di milioni di persone, è l'unico modo per vincere la sfida».



baume-et-mercier.it

Baumatic Automatico in-house Acciaio 40mm



BAUME & MERCIER

MAISON D'HORLOGERIE GENEVE 1830